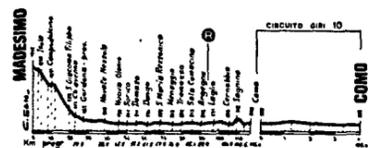




**Tante montagne per nulla**  
L'insidiosa tappa non ha prodotto nessun terremoto in classifica

**Vince per distacco Bernard**  
Roche sempre al comando  
Avanza lo scozzese Millar e ora Breukink fa paura

20° tappa Madesimo-Como di km 156



**annunci economici**

**A LIDO ADRIANO** (Ravenna) affitti settimanali: bungalow, ville, appartamenti sul mare - Giugno-settembre 2 settimane paghi 1. Informazioni: Centri vacanze - Lido Adriano tel. (0544) 49.40.50. (27)

**A LIDO Classe-Sevo** affittiamo settimanale: bungalow, appartamenti, ville sul mare - Fine giugno-luglio da 220.000. Ca' Marina Lido Classe - Tel. 0544/939101 22365. (63)

**AI LIDI FERRARESI** affitti estivi appartamenti, villette L. 410.000 mensili. Possibilità affitti settimanali. Tel. (0533) 39.416. (18)

**AI LIDI Ferrara**, villette indipendenti 5 - 45.000.000 meno mutuo. Pagamenti dilazionati senza interessi: (0533) 39.416. (33)

**AL MARE** le vacanze-famiglie più complete e convenienti - Tutitalia, Francia, Spagna, Jugoslavia le vacanze richiedendo gratuitamente il nostro catalogo ville appartamenti hotel alla Vostra Agenzia Viaggi o Viaggi Generali, via Alghieri, Ravenna, telefono (0544) 33166. Prezzi particolari nei nostri villaggi in Sardegna, Romagna, Abruzzo. (2)

**CESENATICO Hotel Colorado** - Tel. 0547/86242 - modernamente attrezzato, direttamente mare, parcheggio, buffet colazione, buffet verdure, menu scarta. Minimo 25.000 - max 46.000. Fino 6 anni 50%, oltre 30%. (48)

**CESENATICO Hotel Olimpia** 0547/83518 - Completamente rinnovato ogni comfort - Ambiente familiare. Base 26.000. Media 32.000 - Alta 39.000. Sconto bambini: (11)

**CESENATICO-Valverde** - hotel Condor - Tel. (0547) 85456. Sul mare, ogni confort, menu scarta, giardino. Base 21.000; media 28.000; alta 32.000. (32)

**OCCASIONISSIMA** a Lido Adriano vendiamo villette al mare: soggiorno, cucina, 2 camere, disimpegno, bagno, balconi, camminato, giardino, box L. 19.000.000 + mutuo. Agenzia Ritmo, Viale Patarca 259, Lido Adriano (Re) (544) 494530. (4)

**RIMINI (Torpediera)** affittati estivi appartamenti nuovi - 30 m mare - garage - anche quindicinale. Telefono (0541) 370216

**IMPORTANTE** ditte di confezione abbigliamento in provincia di Ferrara, cerca programmatore-tagliatore con esperienza. Ottimo trattamento, possibilità abitazione per trasferimento. Telefonare ore ufficio 0532/836471. (62)

# Cime sonnacchiose

Classifica pressoché immutata (il solo Millar guadagna una manciata di secondi e resta al terzo posto) dopo il tappone alpino che ha portato il giro ai 1550 metri di Madesimo dopo l'arrampicata del Colle San Marco. Ha vinto per distacco il francese Bernard. La maglia rosa Roche mantiene senza soffrire la leadership, ma si profila il pericolo Breukink. Oggi percorso pianeggiante.



Jean François Bernard

**E per la maglia rosa un contratto e una firma al di sotto di ogni sospetto?**

GINO SALA

**DAL NOSTRO INVIATO**  
**DARIO CECCARELLI**

Madesimo. Tante montagne per nulla. Dalla tappa di ieri, dopo tutto il gran parlare di cime infide e tempestuose, ci si aspettava terribili sconquassi. Invece, nonostante l'arrampicata sul passo San Marco (1985 metri) e la salita conclusiva di Madesimo (1550 metri), tutto è rimasto congelato, giusto come la neve che, qua e là, ha spruzzato i cocuzzoli. Due cose, anzi tre, restano quindi da segnalare: innanzi il bel trionfo solitario di Jean François Bernard, 23 anni, nuovo astro del ciclismo francese, che ieri a circa 18 chilometri dal traguardo ha preso il largo concludendo la corsa con un minuto e passa su Millar e Lejarreta.

Seconda cosa, importante, è la conferma della pericolosità per la maglia rosa Roche dell'olandese Breukink, il corridore della Panasonic, giorno dopo giorno, sta diventando l'unico vero avversario di Roche. Finora, tranne l'exploit di San Romolo (maglia rosa il primo giorno), Breukink aveva agito nell'ombra. Ora ha cambiato tattica, modo di comportarsi. Ieri è arrivato quinto, ma ad un paio di chilometri dall'arrivo, mentre Schepers, Visentini e Roche si

marcavano stretti, ha tentato un improvviso allungo per staccare l'irlandese e acchiappare un abbuono. È stato un attimo, e subito Roche, col fedele scudiero Schepers, è riuscito a riagganciarlo. Breukink, però, in classifica è secondo a 33" da Roche. Una manciata di secondi che comincia ad inquietare l'irlandese: «Ad essere sincero, oggi speravo di guadagnare qualcosa su Breukink. Non ci sono riuscito e la cosa mi preoccupa perché, oltre a Millar e Lejarreta, ora dovrò stare molto attento anche a lui».

Da notare: Breukink, oltre ad essere un buon «passista» e un discreto scalatore, se la cava ottimamente nelle prove a cronometro. È il Giro, dopo l'arrampicata di Pila, si conclude (Aosta-Saint Vincent, 32 km.) proprio con una gara contro il tempo.

Detto di Breukink e anche di Lejarreta che col terzo posto di ieri ha ridotto a 2" e 46" di distacco da Roche, passiamo al problema Visentini. Ieri, in tutta sincerità, ha combinato poco o nulla. L'unica sua preoccupazione, come più tardi ha osservato Roche, era quella di stare alla ruota del suo avversario. All'arrivo, come

sempre, sono volate parole grosse. Ha detto Visentini: «Mica posso fare miracoli, basta intendersi di ciclismo per capire che Roche è inattaccabile. Io sono solo contro tutti. Lui infatti va a spasso perché tanto tutti lo aspettano, a cominciare dai suoi amici della Fagor. Fosse per me, mi sarei già ritirato. Se non lo faccio, è solo per rispetto ai miei dirigenti».

Roche, dopo aver negato - come prassi - di aver amici nel gruppo e essersi impegnato per altre squadre, ha risposto a Visentini con molta durezza: «Da quando è caduto al Giro dei Paesi Bassi, Roberto non ragiona più. Ormai crede che io sia un demone. Vuole la maglia rosa? Che attacchi e se la prenda. Parla tanto, ma poi mi sta sempre dietro».

Coda malinconica per Moreno Argentin e Tony Rominger, il campione del mondo al beccato quasi dieci minuti di distacco. Rominger più di ventisette. Naturalmente perde la maglia bianca (quella dei giovani) che passa all'italiano Roberto Comi. Ultimissima: l'arrivo di oggi a Como, a causa dell'acqua alta, non sarà in piazza Cavour ma su lungo Lario Trento.

Madesimo. Ancora un tappone deludente, ancora due grandi montagne scalate in sordina, ancora un ciclismo che mi fa meditare per la sua pochezza. Ha vinto Jean François Bernard, francese in avanscoperta e cavaliere solitario per gentile concessione di Roche e compagni, ma soprattutto ha vinto la paura dei signori capitani. Come nella corsa dei cinque colli dolomitici, come nel giorno del Monte Bondone e non lasciatevi impressionare dal finale di ieri, dagli scatti e dagli allunghi in chiusura di gara. Piccole cose. Non me la prenderò con Roche che si è difeso e che ha molte probabilità di vincere il Giro: mi chiedo semplicemente per quale motivo l'irlandese è stato lasciato in pace, perché i suoi oppositori (Visentini compreso) non hanno osato con determinazione, col fiero proposito di togliersi dalla ruota la maglia rosa. Si dice che Roche ha qualche amico, qualche alleato negli uomini della Fagor, vedi Munoz, vedi Bagot, vedi Caritoux e non starò a negare l'evidenza dei fatti, ma è pur vero che ciò non rappresenta il nocciolo della questione. Il fisico, forse, poteva dare di più, ma la testa non era quella

## Chateau d'Azé

DIVANI E POLTRONE...

### ORDINE D'ARRIVO

1) Jean François Bernard (Toshiba) km 160 in 4 ore 58'20" media 32.178; 2) Millar (Panasonic) a 1'14"; 3) Lejarreta (Orbea) a 1'16"; 4) Van der Velde (Cis Gelati) a 1'32"; 5) Breukink (Panasonic); 6) Schepers; 7) Roche; 8) Visentini; 9) Munoz; 10) Giuppioni a 1'50".

### CLASSIFICA GENERALE

1) Stephen Roche (Carrera) in 93 ore 48'49"; 2) Breukink (Panasonic) a 33"; 3) Millar (Panasonic) a 1'35"; 4) Lejarreta (Orbea) a 2'46"; 5) Giuppioni (Del Tongo Colnago) a 3'03"; 6) Visentini a 3'24"; 7) Van der Velde a 4'14"; 8) Giovannetti a 4'36"; 9) Winnen a 6'06"; 10) Anderson a 7'01".



del vero combattente. Questo voglio dire a Visentini e non soltanto a Visentini al di là delle amarezze e delle polemiche col veleno, di discorsi che in parte condiviso e in parte respingo se presi a pretesto per giustificare un comportamento.

Certo, ci vorrebbe un'inchiesta per appurare se Roche ha già sottoscritto il contratto con la Fagor per l'anno venturo, un'inchiesta che dovrebbe essere promossa da Luis Puga, presidente dell'Unione ciclistica internazionale, ma questo dirigente, quest'uomo che ha il compito di portare ordine nel disordine, probabilmente non muoverà foglia pur essendo al corrente della spionata vicenda, pur avendo ricevuto confidenze che dovrebbero mettere in moto la macchina della giustizia. Quante storture nel ciclismo, quanta confusione, quanta irresponsabilità. A volte critico i corridori e nello stesso tempo mi domando cosa può dare un ambiente che non educa, che non è padre di una buona crescita.

Oggi una tappa tranquilla con un finale in circuito. Siamo agli sgoccioli, siamo quasi al suono della campana e mi pare che Roche stia preparando per i festeggiamenti.



**Basket. Fuori dagli Europei di Atene: i padroni di casa entrano in semifinale e ora per gli azzurri di Bianchini l'obiettivo è il 5° posto**

## Finisce con un pianto greco l'avventura italiana

**DAL NOSTRO INVIATO**  
**MICHELE RUGGIERO**

ATENE. A picco. L'Italia dei canestri crolla al primo e severo test degli Europei. La Grecia affrontata ieri sera nei quarti di finale spedisce gli azzurri nel purgatorio del basket del vecchio continente. Ora l'obiettivo è il quinto posto. E da oggi la pallacanestro azzurra entra nel buledello della meditazione dell'autocritica per ricominciare un nuovo ciclo. Esaurita ieri sera la breve stagione di Bianchini, il presente è ora nelle mani di Sandro Gamba.

L'Italia ha perduto senza attenuanti che non siano quelle generiche d'ufficio: dal condizionamento del pubblico, al gioco maschio ed assillante degli avversari, alle partigianerie - poco ma in fasi cruciali - degli arbitri. Ma questo non giustifica una squadra ambiziosa. Gli azzurri dovevano scendere sul parquet con l'intenzione di addormentare i greci, invece la nazionale al valium è stata messa alle cor-

|               |           |
|---------------|-----------|
| <b>GRECIA</b> | <b>90</b> |
| <b>ITALIA</b> | <b>78</b> |

**GRECIA:** Galis 38, Yannakis 22, Kabouris 14, Fasouvlas 9, Ioannou 4, Christodoulou 3. Non entrati: Stravropoulos, Linardos, Karatzas, Romanidis, Filipou, Andritsos.

**ITALIA:** Montecchi 5, Gentile 5, Magnifico 14, Tonut 12, Brunamonti, Villalta 5, Riva 23, Morandotti 2, Costa 4, Carera 8. Non entrati: Iacobini e Gilardi.

**ARBITRI:** Steeve (Can) e Mainini (Fra).

**NOTE:** Tiri liberi: Italia 16 su 21, Grecia 16 su 20. Uscito per cinque falli Christodoulou al 13' della ripresa. Tiri da tre punti: Italia 6/16; Grecia: 6/20. Rimbalzi: Italia 27, Grecia 37. Spettatori 15mila.

abbiamo scoperto un Yiannakis, capitano della Grecia, che fiordava da tutte le posizioni tra lo stupore dei nostri marcatori. E le distanze, man mano che i greci continuavano con lo stesso quietino (sempre gli stessi fino a sette minuti dalla fine con la sostituzione di Christodoulou con Ioannou) si facevano abissali: 20-28 al 7'; 29-37 al 13'; 31-45 al 17', mentre Bianchini ruota-

**DAL NOSTRO INVIATO**

ATENE. Valerio Bianchini per i suoi ultimi calcami di azzurro si presenta puntuale alla conferenza stampa. Il giocatore nello spogliatoio manifestava delusione, ma non scoramento. Insomma nessuno del clan azzurro rinuncia al suo personaggio. Il presidente della Fip, Enrico Vinci, pilota le domande anticipando i cronisti con un gentileman-agreement - «nessuno commento, vittoria meritata della Grecia» - mentre gli azzurri concordano che il quindicimila presenti al Palasport «Pace ed amicizia» sono stati l'arma vincente dei greci. È il preludio alla tesi di Bianchini che sottolinea come l'incontro sia uscito dai criteri normali per assomigliare più ad una partita di coppa «ma senza ritorno...». Stucchevole il giudizio del casertano Nando Gentile - «ma è giovane ed avrà modo di soppesare col tempo le parole» - «eravamo i più forti, in altre situazioni non avremmo perduto. Quel Kabouris da noi non giocherebbe neppure in serie B (dove dovrebbero giocare allora i van Magnifico, Villalta, Carrera e Costa teoricamente deputati ad annullarlo ndr.)». Alberto Tonut, trestino «emigrato» in quel di Li-

vo nelle file della Boston allarga il discorso, condannando la formula del torneo che a suo dire ci avrebbe danneggiati inserendoci nel girone finale. «Se fossimo stati inclusi nell'altro girone forse le cose sarebbero andate in un altro modo», ma come sempre in questi casi manca la controprova. Il lungo Costa, forse il più amareggiato fra tutti gli azzurri, mette le mani avanti in una sorta di autodifesa ed afferma: «immagino già i commenti su di noi. Fino a ieri eravamo considerati degli extraterrestri, oggi siamo degli emeriti imbecilli». Ed è su questa falsa riga che Tonut conclude: «Abbiamo sbagliato la partita chiave così dalle stelle siamo finiti alle stalle...». E Bianchini? Diplomatico, pronto a concedere tutto ad avversari ed arbitri (in un modo elegante per ridimensionare i propri demeriti e quelli della squadra) osserva che l'Italia intimidita dagli avversari si è rifugiata in un letargo protettivo che ha consentito alla Grecia di prendere un buon vantaggio. Peccato - ha aggiunto Bianchini - «perché nella ripresa abbiamo dipeso in maniera davvero eccellente».

**CINA da Lit. 2.925.000** - 11 giorni 10 notti - pensione completa

**8 Tour con le Maggiori Compagnie Aeree**

**BALI L'ISOLA DEGLI DEI**

**Partenze Settimanali con Voli di Linea**

**KLM e GARUDA da Lit. 1.820.000**

8 giorni 5 notti settimana supplementare gratuita per i novelli sposi

informazioni e prenotazioni nelle migliori agenzie di viaggio

è un prodotto

**ITALTURIST** tour operator spa milano telefono 02 677 021  
roma telefono 06 679 28 94

**Risultati**

Francia-Israele 96-93; Urss-Cecoslovacchia 110-91, Spagna-Germania 107-77; Romania-Olanda 87-88; Italia-Grecia 78-90; Polonia-Jugoslavia 81-128.

**Oggi**

Israele-Romania, Cecoslovacchia-Germania, Italia-Polonia.

**Domani**

Urss-Spagna, Grecia-Jugoslavia

# Come fregare un direttore creativo.

Volete convincere un direttore creativo che avete le capacità per diventare il copywriter o l'art director degli anni 90? Oppure volete farvi assumere da un direttore contatti o da un direttore mezzi? Invece di usare le mille arti, andate in edicola e acquistate **Pubblicità Domani**. Con la rivista troverete un libro di 152 pagine: "Hurrà hurrà Spot. Come si entra nella pubblicità in Italia" a cura di Giulio Laudato e con la preziosa collaborazione di Giulio Testa. Diciotto protagonisti della pubblicità italiana, creativi, account e media, raccontano come hanno cominciato e offrono suggerimenti professionali, culturali e pratici per entrare nel settore più di moda di questo momento.

**HURRA' SPOT**  
Come si entra nella pubblicità in Italia

NIM editrice (tel. 02-4981341) la stessa di Pubblicità Domani, Pubblico, Pubblico Today e Pubblicità & Successo

Il libro-inserito è in edicola con **Pubblicità Domani**